

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

RIVELAZIONI

Due constatazioni, fatte nello scorso mese, meritano di essere messe in evidenza, per la loro importanza sintomatica, in quanto stanno a dimostrare che l'attrazione esercitata dalla montagna si va diffondendo anche al di là della stretta cerchia delle organizzazioni alpinistiche ed escursionistiche e che il sano esercizio delle arrampicate, fatto con le dovute regole e precauzioni, trova sempre nuovi amatori.

Nella notte dal 6 al 7 Giugno, mentre i nostri alpinisti, in unione ai colleghi di Roma, salivano al Vesuvio per un itinerario nuovo, la via Palmieri (che da Pugliano conduce all'Osservatorio) ed il tratto di ferrovia dall'Eremo alla stazione inferiore della funicolare erano percorse ininterrottamente da comitive disparate, che muovevano a piedi dai paesi, alle falde del vulcano e, senza idonea preparazione e adatto equipaggiamento, convergevano tutte verso la vetta del Vesuvio, spinte dal desiderio di ammirare il superbo ed impressionante spettacolo dell'attività vulcanica del conetto nel fondo dell'ampio cratere.

Saranno state più di un migliaio di persone, in gran parte molto rumorose e non molto educate, delle quali poteva ritenersi evitabile, meglio che desiderabile, la compagnia; ma non poteva non colpire la constatazione del fenomeno, per cui tanta gente abitualmente pigra, poco propensa al moto e tanto meno allo sforzo, rinunziava, una

volta tanto, alla tradizionale visita alle bettole del sabato sera, sacrificava le ore del sonno e, spinta da una forza inconscia ma possente, si avviava per l'erto cammino, lungo il quale avrebbe forse lasciato a brandelli le scarpe, dove avrebbe poi sofferto successivamente il freddo, la sete e l'arsura del sole; ma camminava, procedeva, giungeva alla meta.

Il fenomeno induceva alla meditazione e veniva spontanea la domanda: Se questa istintiva attrazione venisse apprezzata, se persone di buona volontà si sforzassero di stimolarla, curando di fondere le iniziative isolate, di disciplinare i movimenti, di raccomandare ed ottenere gradatamente un senso di ordine e di affiatamento, perchè non dovrebbero ottenersi, anche presso di noi, dei risultati analoghi a quelli ottenuti, nella rispettiva sfera di azione, dalle Sezioni della U. O. E. I., dall'Alpina Friulana, dalla S. O. S. A. T. e da altre organizzazioni congeneri?

Quale contributo un simile risultato apporterebbe alla educazione e all'ingentilimento dei costumi delle masse!

I nostri esperti direttori avevano organizzata, per la prima volta, il 21 Giugno, una esercitazione ufficiale di arrampicata su roccia ed avevano scelto come campo di azione il pittoresco primo Vallone di Quisisana; ma non contavano però sopra un apprezzabile concorso di dilettanti, per

quanto avessero reso di pubblica ragione che l'organizzazione era curata nei più minuti particolari, sì da escudere la possibilità di pericoli o di complicazioni.

Ebbene, malgrado la stagione calda che sottrae all'attività sociale i numerosi soci che preferiscono il mare, su trenta intervenuti alla gita, ben 23 fecero tutte le salite e discese con e senza corda, con sicurezza e rapidità soddisfacenti, quantunque ve ne fossero 12 (tra i quali 7 signorine) che facevano le cordate per la prima volta.

Anche nelle due discese a corda doppia, vinte le prime istintive esitazioni, parecchi novizi manifestarono eccellenti attitudini a divenire presto buoni arrampicatori.

La cosa merita di essere segnalata, perchè, quando vengono eseguite — come si pratica da noi — con le più meticolose precauzioni, le scalate e le discese in roccia costituiscono uno dei più completi esercizi fisici, che mette in azione contemporaneamente ed in maniera equilibrata tutti gli arti e tutti i muscoli, che abitua a studiare con calma le difficoltà ed a superarle e che procura grandi soddisfazioni quando permette di giungere in punti, dove non è possibile pervenire isolati e senza mezzi adeguati.

Siamo sicuri che il numero degli appassionati di queste esercitazioni andrà sempre aumentando; e che da ciò, probabilmente, deriverà anche un aumento del numero dei soci.

ASCENSIONI

Relazione dell'ottava gita sociale

Ascensione al Vesuvio (m. 1186)

6-7 Giugno 1925

Alla riuscitissima ascensione presero parte, oltre ai direttori *de Luise*, *Robecchi* e *Squitieri*, i soci della Sezione signore *Robecchi* e *Vitelli*, signorine *De Gasparis*, *Del Frate Emilia*, *Dina* e *Natalia Dini*, *Flora* e *Stella Robecchi*, *Ada Baldisserotto*, *Montori* e *Bardi*, signori *Di Giorgio*, *Marenzi*, *De Alcubierre*, *Caporaletti*, *Kraft*, *de Montemayor*, *Sodo*, *Tomaselli*, *Lorenzutti*, *Dini*,

Carrelli, *Di Caprio*, *Vitelli*, *Capuis*, *Graeser*, *Bagnasco*, *Mario* e *Camillo Tommasi* e *Schreiber*; i parenti di soci signora *Tommasi* e signorina *Maria Teresa Bagnasco*; i soci del C.E.N. signorine *Dora De Cristofano* e *Anita Baldisserotto* e signori *Catavero* e *Pedrizzi*; gli invitati signora *Fruscione*, signorine *Busella*, *Corradi*, *Letizia* e *Valentina Tommaselli*, signori *Melillo*, *Lapreta*, *Palma*, *Bresciano*, *Loprejato*, *Barra* e *Viridis*. Alla partenza da Napoli si unì, ospite graditissima, una comitiva di soci della Sezione di Roma, formata dalle signore e signorine *Noci*, *Adelia* e *Caterina Di Pillo*, *Bianca* e *Nera Minardi* e dai signori *Venanzi*, *Del Moro*, *Ajò*, *Pascarelli*, *Antonucci*, *Albacini*, *Marconi*, *Niccolini*, *Ercole* e *Virgilio Noci*. In totale 66 partecipanti.

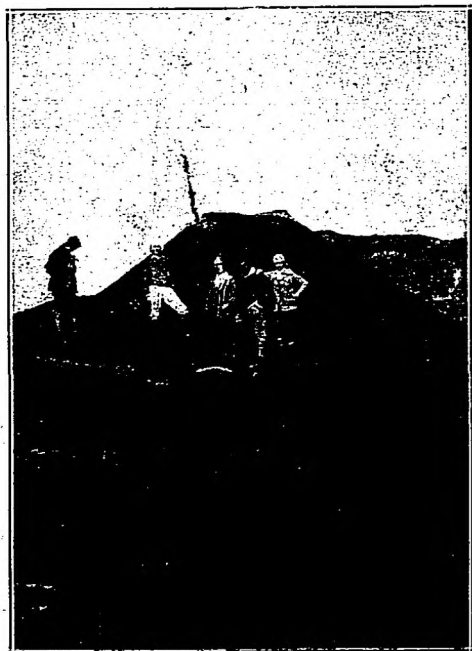
Sotto un magnifico plenilunio la comitiva, ottimamente guidata da *de Luise*, da *Torre del Greco*, per la rampa dei *Cappuccini*, giunse alle *Bocche* del 1861, s'inoltrò nella boscaglia e fece una prima sosta a ridosso della briglia al limitare del *Piano delle Ginestre*, in un boschetto idilliaco, al riparo dal vento. Con una seconda tappa fu traversato obliquamente l'altipiano lavico e valicato il ripido bastione su cui sorge la stazione inferiore della funicolare, dove si giunse in anticipo e si sostò per lasciar partire in precedenza parecchie altre rumorose comitive. La salita del cono lungo il sentiero delle guide ebbe luogo con la massima regolarità e prima delle 3 tutti erano sparpagliati sull'orlo del cratere ad ammirare — specialmente i Romani — il grandioso ed impressionante spettacolo del conetto, emettente dense volute di vapori illuminate da bagliori intermittenti; mentre, a lunghi intervalli, si udivano cupi boati accompagnati da lancio di brandelli incandescenti di lava.

La violenza del vento e l'agglomerazione di persone sopraggiungenti in continuazione non consentirono una lunga sosta e ai primi chiarori dell'alba, mentre una parte dei gitanti, rifacendo il sentiero della salita, si dirigeva all'Osservatorio, la rimanente parte (costituita dai gitanti i cui nomi figurano in corsivo nell'elenco) iniziava il giro dell'orlo del cratere verso Occidente, sempre

molestata dal forte vento che proiettava sabbia, cenere e minuto lapillo sul viso e negli occhi. Raggiunta la quota 1066, in gruppi di 5 o 6 per volta, tutti i 31 alpinisti discesero, pel consueto canalone franoso, nell'interno del cratere, traversarono i vari strati di lave e scosarono alla base del conetto avventizio, mentre alcuni si spingevano lungo i fianchi del medesimo fin presso la bocca eruttiva, facendo miracoli d'equilibrio per reggersi sui mobilissimi detriti, mentre dovevano rivolgere tutta l'attenzione alle fasi dell'attività vulcanica, per evitare di essere colpiti da qualche brandello rovente, che eventualmente fosse stato proiettato fuori della zona di azione abituale. Furono ammirate le multicolori efflorescenze formate di minutissime e delicate cristallizzazioni.

Risalito il canalone e ripercorso in buona parte il cammino periferico già fatto poco prima, il gruppo si abbandonò a velocissima discesa sul solco a fondo di ottimo lapillo che sbocca nell'Attrio del Cavallo fra i colli Margherita ed Umberto ed alle 8 — cioè con due ore di anticipo sulle previ-

NEL CRATERE DEL VESUVIO



(Negativa L. de Montemayor)

sioni — tutti i gitanti si trovavano nuovamente riuniti all'Osservatorio, che fu potuto visitare in più riprese, grazie alla consueta squisita ospitalità del prof. Mallađa e del dott. Imbò, che si moltiplicarono per fornire le interessanti spiegazioni. Mentre i colleghi romani approfittavano della ferrovia vesuviana per discendere a Pugliano e recarsi a visitare gli scavi di Pompei, il resto della comitiva andava a riposare all'ombra del boschetto sottostante all'Eremo. Dopo un buon pranzetto, improvvisato all'osteria dell'Antico Eremita, ed un altro periodo di riposo, alle 16.30 si iniziava la discesa per le successive scorciatoie e si prendeva a Pugliano il treno delle 18.20 per Napoli.

Relazione della nona gita sociale - 20 Giugno 1925

Primo Vallone di Quisisana

Esercitazioni su roccia

Parteciparono alla gita, oltre i direttori Capuis e Graeser, coadiuvati da Grossi, i soci della Sezione signore Capuis e Robecchi, signorine Baldisserotto, De Gasparis, Del Frate Emilia, Dina e Natalia Dini, Flora e Stella Robecchi, signori Giacomo e Mario Rossi, Robecchi, Caporaletti, de Luise, de Montemayor, Dini, Nucci, Di Caprio, Papale, Mario e Francesco Campanella; la scia del C.E.N. signorina Dora De Cristofano; i parenti di soci e invitati signora Rossi e signori Reichlin, Palma, Enrico e Mario Bresciano.

Depositati i sacchi sotto il piccolo arco naturale, in prossimità del quale presero posto i pochi che non partecipavano alle esercitazioni, numerose cordate si susseguirono nello scalare lo spigolo del pilastro orientale dell'arco e mentre alcuni facevano la discesa a corda doppia in corrispondenza al vano dell'arco, altri proseguivano la scalata e discendevano senza corda lungo lo spigolo del costone parallelo più a nord. Dopo la colazione, si salì fino ai tre « Muraglioni » l'ultimo dei quali fu scalato pure per spigolo e dalla stretta piattaforma terminale si fece un'altra discesa a corda doppia, nell'intercapedine fra il terzo ed il secondo muraglione.

Le esercitazioni si svolsero con la massi-

ma regolarità e senza incidenti e misero in rilievo i buoni requisiti di quasi tutti quelli che vi presero parte (specialmente le signorine Dini, Robecchi, Baldisserotto e De Gasparis) e che, con un po' di ulteriore esercizio, verranno fra breve ad ingrossare la valida falange dei nostri arrampicatori.

GITE INDIVIDUALI

Durante una gita a Capri, svoltasi nei giorni 31 Maggio e 1° Giugno in condizioni eccezionalmente favorevoli per l'autonomia del mezzo di trasporto, signorilmente messo a disposizione dal socio Amedeo Celentano, furono fatte interessanti ascensioni ed arrampicate.

Alla gita parteciparono, oltre ai soci della Sezione Emma e Cesare Capuis, Celentano, Coci, Ferraro Carlo, Grossi e Robecchi ed all'ing. Simoni della Sezione di Roma, la signora Celentano, la signorina Giovagnoni ed i piccoli Pinuccio Coci, Elena e Graziella Capuis, ai quali, la sera del 31, si aggiunse anche Paolo Capuis.

Nel pomeriggio del 31 le cordate Simoni-Coci-Pinotto-Grossi e Capuis-Cesare-Ferraro-Robecchi salirono sul terzo Faraglione, dove trovarono dei nidi di gabbiani, coi piccoli già molto sviluppati e delle dimensioni di un grosso pollo.

La mattina del 1°, per due vie diverse, le coppie Capuis-Cesare-Simoni e Ferraro-Robecchi tentarono la scalata da mare della parete sud, con esito negativo a causa della frequente, intricata vegetazione, della cattiva qualità della roccia e del costante strapiombo dell'alta cornice terminale. Mentre Capuis e Simoni a causa del caldo rinunciavano all'ultimo tentativo, rimandando la prova ad altra occasione, Ferraro e Robecchi, dopo aver rinunciato anch'essi alla scalata, poterono seguire uno stretto sentiero, che sbocca sulla cresta meridionale, dalla quale si può giungere agevolmente alla vetta del Solaro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 1, le cordate Capuis-Cesare-Robecchi-Grossi e Simoni-Capuis Paolo-Ferraro fecero la terza traversata italiana dell'Arco naturale per lo spigolo meridionale (la prima fu fatta il 24 Maggio 1924 dai coniugi Capuis, Grossi e Simoni; la seconda, il 20

Settembre 1924, dai coniugi Capuis, Grossi, Simoni e Bracci) con discesa a corda doppia sulla base settentrionale, senza incidenti ed in tempo relativamente breve, tenuto conto della presenza di tre novizi. Furono molto ammirate la sveltezza e la sicurezza del redicenne Paolo Capuis.

Il 14 Giugno, i soci Eugenio Dini, de Luise e Mario Campanella, insieme al signor Reichlin, movendo di notte alle 2.40 dalla stazione di Cava dei Tirreni, salirono a Corpo di Cava, seguirono il sentiero del Vallone di Bonea, poi il corso dell'Acquedotto di Corpo di Cava fino all'edificio di presa, sul quale dovettero traversare, per una trentina di metri, una cengia larga pochi decimetri sopra un profondo strapiombo, e, traversato il ceduo lungo il fianco orientale della Conca dello Spagnuolo, dopo breve arrampicata su roccia, raggiunsero alle 5.40 la selletta a quota 880 a Nord dei Monti del Demanio.

Di lì, in venti minuti giunsero alla base della cima meridionale dello Spagnuolo, che fu scalata per lo spigolo del costone, seguito da un ripido canalino richiedente molta attenzione, e raggiunsero la punta a quota 1086 in mezz'ora.

Successivamente furono superate le altre tre cime, l'ultima delle quali è la più alta, ammirando i tre archi naturali sovrapposti, e dopo due ore e mezza fu raggiunta la Fce di Tramonti.

Dopo la colazione, in un'ora e mezza i gitanti, percorrendo la cresta della vetta meridionale di Monte Pertuso, giunsero alla « Finestra » e dalla sella discesero, in due ore e mezza, alla stazione di Cava dei Tirreni.

Escursioni del C. E. N.

Sono preavvisate le seguenti gite marine nel mese di Luglio:

11-12 Luglio. — Isola di Capri. — Due gruppi: uno in partenza nel pomeriggio dell'11, che farà l'ascensione notturna del M. Solaro; l'altro in partenza la mattina del 12. Entrambi torneranno la sera del 12 verso le 19.

25-26 Luglio. — Monte Comune. Ma-

rina di Furore. — Due gruppi: uno in partenza nel pomeriggio del 25 per Vico Equense, che farà l'ascensione notturna al Monte Comune; l'altro in partenza la mattina del 26 per Positano e Furore. Entrambi torneranno a Napoli la sera del 26 verso le ore 19.

Per conoscere i programmi dettagliati e le condizioni di ammissione, i soci del C.A.I. dovranno recarsi presso la sede del C.E.N. con conveniente anticipazione sulle date sopra indicate.

Bollettino del C. A. I. pel 1925

Raccomandiamo vivamente ai soci l'acquisto di questa bella pubblicazione, ripresa, per l'interessamento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione.

Il volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni, contiene i seguenti interessanti articoli:

C. Chersich: « Il gruppo del Jof Fuart ».

G. Guglielmina e F. Ravelli: « Il Lyskamm ».

F. Grottanelli: « Il Monte Bianco ».

G. Zapparoli-Manzoni: « Il Nodo dell'Ubac » (Alpi Marittime).

L. Borelli: « Quattro mesi nell'Himalaia Casmiriano ». Osservazioni fisiologiche di alta montagna.

C. Porro: « I Ghiacciai italiani ».

B. Castiglioni: « Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico ».

V. Monterin: « Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai ».

I soci possono acquistare il Bollettino 1925 versando anticipatamente lire 14 alla Sede Sociale (Piazza Dante 93, tutti i mercoledì non festivi dalle 17.30 alle 18.30), presso la quale sono ancora disponibili poche copie, che si possono ritirare direttamente.

La bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere QUINTINO SELLA

Nello scorso maggio è scesa in mare una nuova modernissima unità navale: il cacciatorpediniere che il Governo volle intitolato al nome, glorioso per l'Italia e ca-

rrissimo al Club Alpino Italiano, di *Quintino Sella*.

Non appena — in Febbraio del 1923 — si ebbe notizia della cosa, la Sede centrale, con lodevole iniziativa, richiese al Ministero della Marina che al nostro Sodalizio fosse riservato l'onore di offrire alla nuova poderosa nave italiana la Bandiera di combattimento e tosto l'offerta veniva accettata con una calorosa lettera a firma del Duca del Mare.

La Sede centrale dispose allora che la Sezione Ligure avesse ad occuparsi dell'organizzazione della cerimonia per la consegna della Bandiera a nome di tutto il Club Alpino Italiano e la Sezione di Biella — patria del grande fondatore del C.A.I. — avesse a provvedere alla raccolta dei fondi occorrenti.

E' intendimento della Sede centrale — e sarà doveroso omaggio al nome che vogliamo onorare — che l'offerta del C.A.I. abbia carattere plebiscitario: tutti i soci del C.A.I. dovrebbero dare la propria firma alla sottoscrizione per la bandiera al *Quintino Sella*.

La Sezione di Biella rivolge pertanto a tutte le Sezioni del C.A.I. un caldo appello perchè sollecitino i propri soci a dare il loro contributo, il quale, appunto perchè sia alla portata di tutti, sarà ben accetto anche nel modestissimo limite di UNA lira.

La Direzione Sezionale è sicura che l'appello sarà favorevolmente accolto ed avverte che le offerte — che devono essere raccolte e trasmesse con sollecitudine — possono versarsi direttamente al Segretario ingegnere Giuseppe Narici (Via Chiaia 216) al Cassiere rag. Alberto Tiraboschi (Via S. Giacomo, 29) o alla Sede Sociale (Piazza Dante 93, il Mercoledì dalle 17,30 alle 18.30) oppure essere inviate a mezzo vaglia postale ad uno qualsiasi dei suddetti indirizzi.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 5 Giugno 1925

Presenti: Robecchi, Capuis, Tiraboschi, De Angelis, Rossi.

Assenti per giustificati motivi: Narici, Cavara.

Preso atto delle trattative condotte dal

prof. Contarino, si approva la proposta del presidente di elevare a L. 400 l'attuale canone di L. 100 al Convento dei Camaldoli per l'Osservatorio Sezionale, a partire del 1926, sanzionando l'avvenuto versamento di L. 300 come canone per l'anno in corso. Si incarica il presidente di ringraziare il Direttore dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte prof. Bemporad per avere messo a disposizione il nuovo anemometro ed il tecnico per l'adattamento e le riparazioni e di concretare col prof. Contarino le modalità tecniche e finanziarie del nuovo impianto.

Si accetta, in via del tutto eccezionale, la rinuncia alla nomina a socio del Sig. Paolo De Martino, dovutosi assentare per lungo tempo, appena fatta la domanda di ammissione.

Si stabilisce di inviare l'esattore o una lettera di sollecitazione ai soci in ritardo coi pagamenti, avvertendoli che, a partire da Luglio, verrà sospeso l'invio delle pubblicazioni, a termini di statuto e di regolamento.

Si stabilisce di pubblicare nel bollettino un cenno necrologico del defunto sig. Joseph Vallot, direttore-fondatore dell'Osservatorio del Monte Bianco, e d'inviare copia del bollettino alla di lui famiglia, in risposta alla partecipazione.

Si ammettono i seguenti nuovi soci:

Ordinari annuali: Giovanni Capece-Galeota, studente (soci presentatori Stefano Colonna e Ambrogio Robecchi), Luigi Capece-Galeota, studente (Stefano Colonna e Ambrogio Robecchi); Arturo Coci, commerciante (Giuseppe Coci e Giuseppe Sodo); Alessandro Landesman, commerciante (Giuseppe Coci e Giuseppe Sodo); Nicola Leonardi, avvocato (Giuseppe Coci e Giuseppe Sodo); Giuseppe Kraft, impiegato (Flora Robecchi e Mario Caporaletti); Attilio Barbarulo, avvocato (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo); Renato Vittoria, impiegato (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo);

Aggregati studenti: Mario Balsimelli, studente di liceo (Antonio Tomaselli e Antonio Salvi);

Aggregati: Dina Dini (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo); Natalia Dini (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo);

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Il 14 giugno, con austera e commovente cerimonia è stato inaugurato il nuovo rifugio « Guido Corsi » della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Grande fu l'affluenza degli alpinisti, che in gruppi più o meno numerosi, da tutte le direzioni, continuarono a giungere nel pomeriggio del 13, durante la notte successiva e nella mattinata del 14 e non mancò una rappresentanza del Corpo degli Alpini. Il rifugio « Guido Corsi » costruito con moderni criteri di solidità e praticità, sorge alla quota m. 1854 nel circo meridionale del monte Jof-Fuart ed è capace di dare alloggio ad oltre cinquanta alpinisti. Vi si accede da Tarvisio seguendo prima la rotabile del Passo di Predil fino alle Cave di Predil, poi la strada che costeggia il lago di Raibl e risale la Valle del Rio e del Lago, indi il sentiero indicato da segnavie dell'Alpina delle Giulie.

Il nostro consocio conte Roberto Filangieri di Candida Gonzaga è stato crudelmente colpito dalla sventura con la immatura perdita della consorte contessa Yvonne. La Direzione Sezionale si è affrettata a far pervenire al conte Filangieri le condoglianze a nome dell'intera Sezione.

Il nostro Consigliere ingegnere barone Gaetano De Angelis ha felicemente superato una difficile operazione chirurgica. Auguriamo all'egregio consocio di essersi così completamente liberato da ogni ulteriore disturbo.

Il nostro consocio rag. Amedeo Labianca si è unito in matrimonio, l'8 giugno u. s., con la signorina Tina De Rogatis. Auguri agli sposi.

Il giorno 11 Aprile, a Nizza, nell'età di 71 anni, moriva *Giuseppe Vallot*, direttore-fondatore dell'Osservatorio del Monte Bian-

co, membro corrispondente del « Bureau des Longitudes », presidente onorario del Club Alpino Francese. L'Alpinismo ha subito una grave perdita con questa scomparsa e la nostra Sezione si associa alle altre istituzioni alpinistiche, inviando le proprie condoglianze alla famiglia dell' illustre estinto.

La Sezione di Roma del C.A.I. sta organizzando il suo secondo attendamento alpino nel Parco Nazionale d'Abruzzo, dal 2 al 23 Agosto, con turni di 8, 15 o 20 giorni. Il programma è in corso di stampa.

Il gruppo studentesco della Sezione di Trieste del C.A.I. organizza la Tendopoli nei pressi del Rifugio «G. Corsi» a metri 1854 nel gruppo del Jof Fuart presso Tarvisio. Durata 15 giorni (dal 1° al 15 Agosto); quota d'iscrizione non superiore a 100 lire.

L'Azienda forestale di Stato bandisce l'asta per l'affitto al miglior offerente della zona di caccia riservata nella Foresta Demaniale di Fusine in Valromana, alle ore 10 del 18 Luglio nell'Ufficio forestale di Fusine.

La Bottega dell'Esploratore (Roma, Via della Torretta, 6) ci ha fatto pervenire il listino dei prezzi dei materiali per accampamenti.

Segnaliamo come libro utile, la 7ª edizione del volume « Il Medico dei Popoli », dal titolo « Fiori e piante medicinali », edito dalla tipografia sociale editrice di Pinerolo. Vi si tratta della raccolta ed illustrazione delle piante medicinali, di nozioni elementari di medicina comune, di preparazioni farmaceutiche e domestiche, ecc. Contiene 16 tavole fuori testo illustrate a colori e costa lire 8.50.

Ci è pervenuta una cartolina con saluti collettivi dal consocio avv. Guido Ferraro

dal Rifugio della Sezione di Bassano del C.A.I. sul Monte Grappa.

L'interessante « *Manuale del Parco Nazionale d'Abruzzo* », ricevuto in omaggio per la nostra biblioteca, contiene il testo di tutte le leggi e decreti concernenti il Parco Nazionale d'Abruzzo e la Condotta forestale Marsicana, articoli dell'on. Erminio Sipari, di Luigi Bologna, E. Marchetti ed A. Rossi che descrivono ed illustrano il Parco Nazionale e ne fanno la storia. Vi sono anche utilissime avvertenze per la distruzione degli animali nocivi, specialmente delle vipere. Al volumetto è unita una carta topografica all'1:100000.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI MAGGIO 1925

Temperatura: minima 6°,5 C. (il giorno 3), massima 23° C. (il giorno 31).

Umidità relativa: minima 20 per cento (il giorno 6), massima 98 per cento (il giorno 10).

Velocità oraria del vento: massima 37 chilometri (dalle 3 alle 5 del giorno 20); provenienza da N. E.

Pioggia: totale millimetri 78.

Temporali il 12 e il 19.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Maggio 1925: Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Desio, Consorzio internazionale Vicentino, Bolzano, Crescenago, Verona, Bergamo (*Le Alpi Oroliche*).

Giugno 1925: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Torino, Crescenago, Verona, Milano, Roma, Padova, Bolzano.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

U.O.E.I. Sezione di Pietrasanta. — Pellegrinaggio al Sacro Monte Grappa. 5 Luglio 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

L'Italia Forestale. — Organo ufficiale della Federazione «Pro Montibus». Numeri 22, 23, 25.

Indian. — Catalogo motociclette, modelli 1925.

Commissione Centrale Rifugi C.A.I. — Elenco dei rifugi dell'Alto Adige aperti nella stagione estiva 1925.

Club Alpino Siciliano. Sezione di Palermo. — Bollettino mensile Maggio-Giugno 1925.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. i 11, 12.

«*Le pagine della Dante*». — Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale «Dante Alighieri». N. 3 (Maggio-Giugno 1925).

Sede Centrale del C. A. I. — Comunicato mensile ai Presidenti e ai Delegati Sezionali. N. 5.

Società Escursionisti Lecchesi. — Rivista mensile. Giugno 1925.

L'Escursionista. — Rivista mensile dell'Unione Escursionisti, Torino, Giugno 1925.

Editore Vallecchi, Firenze. — Catalogo delle opere per la scuola media.

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile. N. 6. Giugno 1925.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di alpinismo. N. 9.

Rivista dell'Alto Adige. — Organo ufficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'Enit in Bolzano. N. i 9-10-11-12 Maggio e Giugno 1925.

Tipografia Sociale Editrice, Pinerolo. — Bollettino novità librarie. N. 11.

E. N. I. T. — Bulletin d'information de l'Office National Italien du Tourisme. N. 6 — *Il golfo di Napoli.* Piccola guida illustrata in 4 lingue (francese, inglese, spagnolo, tedesco) — *Firenze.* Piccola guida illustrata in francese ed in inglese — *Die Hotels Italiens.* Guida, in tedesco, degli alberghi d'Italia.

Quo non ascendam? — Pubblicazione mensile Società escursionisti «Stella Alpina» Milano. N. 8.

La Scuola della Campania. — Bollettino mensile del R. Provveditorato agli Studi di Napoli. N. 4.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAR. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Luglio 1925

BOLLETTINO MENSILE

ANNO IV. - N. 7

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

S

Sig. ing. Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8
NAPOLI (42)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.....)